

Contributi e Detrazioni Fiscali

Indice

- 1- contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche
- 2- detrazioni fiscali per abbattimento barriere architettoniche e per ristrutturazioni edilizie
- 3- aliquota IVA 4%
- 4- aliquota IVA 10%
- 5- altre detrazioni

Il presente documento è stato redatto da EP Elevatori Premontati srl e non ha carattere di ufficialità. I dati e le informazioni contenuti nel presente documento hanno carattere puramente indicativo e potrebbero differire dalle attuali normative vigenti. Per ottenere informazioni dettagliate sui possibili contributi e detrazioni vi invitiamo comunque a rivolgervi ad un consulente fiscale.



Elevatori Premontati S.r.l.
Via della Pavoncella, 10/12
56019 Vecchiano (PI) – ITALY
Tel. +39.050.875091 – Fax +39.050.8750999
www.elevatoripremontati.it
info@elevatoripremontati.it

Sede legale: Via Querceto, 27 - 59100 Prato (PO)
Partita IVA 01129050470
Capitale Sociale € 1.215.000 Interamente Versati
Iscritta al Reg. Imprese di Prato n.01129050470
R.E.A. PO 449750

CONTRIBUTI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Con la legge 13 del 9/1/1989: così come modificata e integrata dalla L. 27.2.1989, n. 62, - recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", è possibile per i disabili richiedere un contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

(Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e Circolare Ministeriale – Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989, n. 1669/U.L.)

I servoscala e gli elevatori **EP** rientrano nella categoria di strumenti atti all'abbattimento delle barriere architettoniche, è possibile dunque richiedere tali contributi acquistando i nostri prodotti.

Chi ha diritto ai contributi?

- i disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti di carattere motorio e i non vedenti.
- coloro i quali abbiano a carico persone con disabilità permanente.
- i condomini ove risiedano le suddette categorie di beneficiari.
- i centri o istituti residenziali per i loro immobili destinati all'assistenza di persone con disabilità.

Come si ottengono i contributi?

La domanda deve essere presentata al sindaco del comune nel quale si trova l'immobile, in carta da bollo, entro il 1° marzo di ogni anno, dal disabile (o dal tutore o da chi ne esercita la patria potestà), per l'immobile nel quale egli risiede in modo abituale e per opere dedicate a rimuovere ostacoli alla sua mobilità.

Alla domanda occorre allegare:

- descrizione delle opere e della spesa prevista (preventivo).
- certificato medico: in carta semplice, redatto e sottoscritto da un qualsiasi medico, che attesti l'handicap del richiedente, le sue patologie e le connesse obiettive difficoltà di mobilità, l'eventuale menomazione o limitazione funzionale permanente.
- autocertificazione nella quale indicare l'ubicazione dell'immobile dove risiede il richiedente e oggetto dell'intervento programmato, gli ostacoli alla mobilità correlati all'esistenza di barriere o di assenza di segnalazioni.

I disabili in possesso di una certificazione attestante una invalidità totale con difficoltà di deambulazione, hanno diritto di precedenza nell'assegnazione dei contributi.

L'interessato deve inoltre dichiarare che gli interventi per cui si chiede il contributo non sono già stati realizzati o in corso di esecuzione e se, per le stesse opere, gli siano stati concessi altri contributi.

Subito dopo la presentazione della domanda l'amministrazione comunale effettuerà un accertamento riguardante l'ammissibilità della domanda, verificando la presenza di tutte le indicazioni e documentazioni, la sussistenza dei requisiti in capo al richiedente, l'inesistenza dell'opera, il mancato inizio dei lavori e la congruità della spesa prevista rispetto alle opere da realizzare.

Se non è possibile, materialmente o giuridicamente, realizzare opere di modifica dell'immobile, i contributi possono essere concessi anche per l'acquisto di attrezzature che, per le loro caratteristiche risultino

Il presente documento è stato redatto da EP Elevatori Premontati srl e non ha carattere di ufficialità. I dati e le informazioni contenuti nel presente documento hanno carattere puramente indicativo e potrebbero differire dalle attuali normative vigenti. Per ottenere informazioni dettagliate sui possibili contributi e detrazioni vi invitiamo comunque a rivolgervi ad un consulente fiscale.

strettamente idonee al raggiungimento degli stessi fini che si sarebbero ottenuti se l'opera fosse stata realizzabile, ad esempio per l'acquisto di un servoscala.

Il contributo può essere concesso per opere da realizzare su:

- parti comuni di un edificio
- immobili o porzioni degli stessi in esclusiva proprietà o in godimento al disabile (es. all'interno di un appartamento) Il contributo può essere erogato per:
- una singola opera (es. realizzazione di una rampa)
- un insieme di opere connesse funzionalmente cioè una serie di interventi volti a rimuovere più barriere che generano ostacoli alla stessa funzione (ad esempio: portone di ingresso troppo stretto e scale, che impediscono l'accesso a soggetto non deambulante).

Se di un unico intervento possono fruire più disabili, viene concesso un solo contributo. Ugualmente, quando si devono eliminare varie barriere nello stesso immobile e che ostacolano la stessa funzione, bisogna formulare un'unica domanda: il contributo sarà uno solo.

Se la varie barriere ostacolano invece diverse funzioni (ad esempio: assenza di ascensore e servizio igienico non fruibile), il disabile può ottenere vari contributi per ogni opera necessaria, presentando una diversa domanda per ognuno degli interventi.

Se l'immobile è soggetto ai vincoli storico-artistici o ambientali, l'interessato deve richiedere l'autorizzazione all'intervento alle autorità competenti. Inoltre, qualora l'immobile rientri nella categoria delle costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche, il richiedente deve provvedere ad adempiere all'obbligo del preavviso e dell'invio del progetto alle competenti autorità.

Nel caso in cui le spese siano eseguite dal condominio nella domanda deve indicarsi il nominativo dell'amministratore.

L'interessato deve avere effettiva, stabile ed abituale dimora nell'immobile su cui si intende intervenire.

Il contributo viene determinato sulla base delle spese effettivamente sostenute e comprovate.

Il contributo è concesso secondo i seguenti scaglioni:

- spesa base fino a € 2.582,28, contributo base fino alla copertura della spesa e cioè fino a € 2.582,28,
- spesa da € 2.582,25 fino a € 12.911,42, contributo base + 25% dell'eccedenza della spesa effettiva rispetto alla spesa base,
- spesa da € 12.911,42 fino a € 51.645,69, contributi precedenti + 5% dell'eccedenza della spesa effettiva rispetto ad € 12.911,42.

L'erogazione del contributo viene fatta dopo l'esecuzione dell'opera e sulla base delle fatture debitamente quietanzate.

Recentemente sono state modificate, tramite il Decreto-legge "Crescita e sviluppo" in vigore dal 26/06/2012, alcune disposizioni riguardanti le detrazioni per tali interventi.

Il presente documento è stato redatto da EP Elevatori Premontati srl e non ha carattere di ufficialità. I dati e le informazioni contenuti nel presente documento hanno carattere puramente indicativo e potrebbero differire dalle attuali normative vigenti. Per ottenere informazioni dettagliate sui possibili contributi e detrazioni vi invitiamo comunque a rivolgervi ad un consulente fiscale.

DETRAZIONI FISCALI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE E PER RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

art. 1, Legge n. 449 del 27/12/1997; art. 2, comma 5, Legge n. 289 del 27/12/2002

Per chi sostiene spese per ristrutturazioni edilizie o per abbattimento di barriere architettoniche è possibile detrarre dall'IRPEF una parte degli oneri sostenuti.

Tali detrazioni sono state portate, grazie al decreto legge n.83 del 2012, dal 36% al 50% per le spese sostenute a partire dal 26 giugno 2012 e con la Finanziaria 2015 sono state prorogate fino al 31 dicembre 2015, per un ammontare massimo di 96.000 euro (anziché 48.000 euro).

L'installazione dei **prodotti EP**, sia qualora volti al superamento delle barriere architettoniche che nell'ambito di ristrutturazioni edilizie, **consente di usufruire di tali detrazioni IRPEF**.

Il beneficio spetta per ogni immobile sul quale vengono eseguiti i lavori di recupero edilizio e per ogni singolo intervento. Per i contribuenti di età non inferiore a 75 e 80 anni, la detrazione può essere ripartita rispettivamente, in cinque o tre rate annuali di pari importo.

Come detto anche chi sostiene spese di ristrutturazione nell'abitazione o nelle parti comuni degli edifici residenziali può usufruire delle detrazioni del 50%.

Chi ha diritto ai contributi?

Possono usufruire della detrazione sulle spese di ristrutturazione tutti i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), i lavori per i quali spetta sono:

- Spese per interventi di manutenzione straordinaria
- Opere di restauro e risanamento conservativo
- Opere di ristrutturazione edilizia effettuati sulle singole unità residenziali di qualsiasi categoria catastale
- Opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione effettuati sulle parti comuni degli edifici residenziali
- Interventi di abbattimento delle barriere come la realizzazione di una piattaforma elevatrice

Come si ottiene la detrazione?

Per fruire della detrazione del 50% è necessario indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile e se i lavori sono effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto che ne costituisce titolo e gli altri dati richiesti ai fini del controllo della detrazione e a conservare ed esibire a richiesta degli uffici i documenti che saranno indicati in apposito Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate.

I pagamenti devono essere obbligatoriamente eseguiti con bonifico bancario o postale.

Dal maggio 2011, grazie al Decreto legge n.70 non è più necessario inviare la comunicazione preventiva di inizio lavori al centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate.

E' altresì necessario inviare comunicazione con raccomandata A.R. all'Asl competente specificando le generalità del committente, la natura degli interventi, i dati dell'impresa esecutrice dei lavori e la data di inizio dei lavori.

Occorre infine essere in possesso della seguente documentazione:

Il presente documento è stato redatto da EP Elevatori Premontati srl e non ha carattere di ufficialità. I dati e le informazioni contenuti nel presente documento hanno carattere puramente indicativo e potrebbero differire dalle attuali normative vigenti. Per ottenere informazioni dettagliate sui possibili contributi e detrazioni vi invitiamo comunque a rivolgervi ad un consulente fiscale.

- domanda di accatastamento
- ricevute di pagamento dell'imposta comunale sugli immobili (se dovuta)
- in caso di lavori effettuati dal detentore dell'immobile, se diverso dai familiari conviventi, dichiarazione di consenso del possessore all'esecuzione dei lavori
- delibera di approvazione dell'assemblea in caso di interventi su spazi comuni condominiali e tabella di ripartizione delle spese
- fatture e ricevute fiscali delle spese sostenute
- ricevute dei bonifici di pagamento

ALIQUOTA IVA AGEVOLATA 4%

(Voce n. 31, parte II della Tabella A, D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 – Risoluzione Agenzia delle Entrate n. 39389 del 15/3/05)

Circolare Assonime n. 17 del 14/4/05)

Alle vendite di servoscala e piattaforme elevatrici EP si applica, per i requisiti oggettivi degli stessi prodotti, l'IVA in misura ridotta. Nelle fatture EP viene applicata l'aliquota IVA del 4% anziché del 21%.

ALIQUOTA IVA AGEVOLATA 10%

Sugli interventi di manutenzione e ristrutturazione, come ad esempio l'installazione di ascensori o piattaforme elevatrici, eseguiti in edifici residenziali è previsto un regime agevolato con IVA ridotta al 10%.

ALTRE AGEVOLAZIONI:

Contributi delle ASL

Alcune ASL, in caso si dimostri che il montascale a cingoli dalle ASL gratuitamente fornito non possa essere adottato, applicano il principio di riconducibilità e quindi concedono la stessa somma di denaro per l'acquisto di un'apparecchiatura più adatta.

Se l'ASL accetta di erogare il contributo, tutte le persone (disabili od anziani) alle quali l'ASL avrebbe fornito un montascale mobile a cingolo o ruote ottiene il diritto al contributo

Per ottenerlo è necessario presentare una domanda di contributo presso l'ASL di competenza.

Non essendoci una legge specifica che obblighi le ASL all'erogazione della somma, non è possibile calcolare in anticipo la somma che si può percepire, in teoria si dovrebbe percepire almeno un importo uguale a quello che l'ASL spenderebbe se fornisse l'apparecchiatura montascale a cingoli od a ruote.

N.B. il contributo è riconosciuto solamente da alcune ASL e quindi non costituisce diritto.

DETRAZIONE IRPEF 19%

(art. 15, comma 1, lettera c), DPR 22/12/1986, n. 917)

Le tipologie di spesa ammesse alla detrazione IRPEF del 19% sono riconducibili prevalentemente alla categoria delle spese sanitarie.

Nello specifico settore dell'eliminazione delle barriere architettoniche possono essere detratte solo le spese relative alla trasformazione dell'ascensore per adattarlo al contenimento di una sedia a ruote e le spese per la

Il presente documento è stato redatto da EP Elevatori Premontati srl e non ha carattere di ufficialità. I dati e le informazioni contenuti nel presente documento hanno carattere puramente indicativo e potrebbero differire dalle attuali normative vigenti. Per ottenere informazioni dettagliate sui possibili contributi e detrazioni vi invitiamo comunque a rivolgervi ad un consulente fiscale.

costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche esterne ed interne alle abitazioni. Non si può fruire contemporaneamente di questa detrazione e di quella del 50% di cui all'art. 1 della L. 449/97 e successive modifiche.

Al momento della denuncia dei redditi, il contribuente deve disporre delle fatture, ricevute o quietanze relative alla spesa e deve dimostrare di essere persona disabile ai sensi dell'articolo 3 della legge 104/1992. La detrazione del 19% sull'intero importo per le spese ammesse spetta anche al familiare del disabile se questo risulta fiscalmente a carico.

Intestazione della fattura:

Se il soggetto portatore di handicap è titolare di redditi di importo > € 2.840,51 (Lit. 5.500.000) la fattura deve essere intestata a lui. Se invece il soggetto portatore di handicap è fiscalmente a carico di un familiare l'intestazione può essere fatta indifferentemente al soggetto stesso o al familiare che lo ha fiscalmente a carico. In tal caso beneficiario della detrazione IRPEF è il contribuente che ha effettivamente sostenuto la spesa nell'interesse della persona fiscalmente a suo carico.

La definizione di familiare fiscalmente a carico è la seguente: sono familiari a carico quelli che hanno un reddito personale complessivo tassabile lordo non superiore a € 2.840,51.

Si tratta di:

- coniuge, figli ed in loro mancanza i discendenti più prossimi,
- genitori e in loro mancanza gli ascendenti più prossimi
- fratelli e sorelle
- suoceri, nuore e generi
- adottanti.

Il coniuge e i figli possono essere fiscalmente a carico (se è rispettato il limite di reddito) anche se non conviventi o residenti all'estero.

Gli altri familiari si considerano fiscalmente a carico non solo se rispettano il limite di reddito, ma anche se convivono con il contribuente ovvero se percepiscono dallo stesso assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Si ricorda che, per quanto riguarda la detrazione, non si applica alle spese sostenute per il semplice acquisto di strumenti o beni mobili, sia pure ugualmente diretti a favorire la comunicazione e la mobilità interna ed esterna del disabile: non rientrano, pertanto, in questa tipologia di agevolazione, ad esempio, l'acquisto di telefoni a viva voce, schermi a tocco, computer o tastiere espanse. Tali beni, infatti, sono inquadrabili nella categoria dei sussidi tecnici e informatici per i quali è già previsto l'altro beneficio consistente nella detrazione del 19%. La sostituzione di gradini con rampe, sia negli edifici che nelle singole unità immobiliari, può essere considerata intervento che determina il diritto alla detrazione se risulta conforme alle prescrizioni tecniche previste dalla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche (fermo restando, tuttavia, il diritto alla detrazione secondo le regole vigenti, qualora gli stessi interventi possano configurarsi quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria). Tra gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche che danno diritto alla detrazione rientra anche la realizzazione di un elevatore esterno all'abitazione.

(art. 1, Legge 27/12/1997, n. 449 e art.2, comma 5, Legge 27/12/2002, n. 289)

Il presente documento è stato redatto da EP Elevatori Premontati srl e non ha carattere di ufficialità. I dati e le informazioni contenuti nel presente documento hanno carattere puramente indicativo e potrebbero differire dalle attuali normative vigenti. Per ottenere informazioni dettagliate sui possibili contributi e detrazioni vi invitiamo comunque a rivolgervi ad un consulente fiscale.